

## CITTA' DI PALERMO

### ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA NELL'AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO DELLA CITTA' DI PALERMO PREVISTO DALLA EX L.N. 285/97

Il Sindaco di Palermo

Il Prefetto di Palermo

Il Direttore Generale dell'Azienda ASP di Palermo

Il Direttore del Centro per la Giustizia minorile della Sicilia

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

Premesso che:

- La L. 285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” ha istituito un Fondo Nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza, demandando alle Regioni e alle 15 città riservatarie la definizione degli ambiti territoriali di intervento all’interno dei quali gli Enti Locali e i soggetti Pubblici, aventi la competenza nelle materie relative ai servizi ed alle azioni indicate dalla legge, affinché adottino i Piani Territoriali di Intervento mediante Accordi di Programma, di cui alla L. 142/90.
- La L. 285/97 favorisce la promozione dei Diritti , la qualità della vita , lo sviluppo , la realizzazione individuale e la socializzazione dell’infanzia e dell’adolescenza , attraverso la stipula di Accordi di Programma tra Comuni, Prefettura, Uffici Scolastici Regionali, Aziende Sanitarie Locali e Centri per la Giustizia Minorile.
- A distanza dell’ultimo decennio la L. 285/97, nella città di Palermo, ha posto in essere e consolidato le condizioni affinché si potesse realizzare una strategia che avesse come punti di forza la conoscenza dei bisogni dei bambini e degli adolescenti della città di Palermo e dei loro contesti di riferimento, in risposta dei quali poter costruire i diversi interventi costantemente monitorati, verificati e valutati.
- Il Gruppo Tecnico Interistituzionale di Coordinamento composto dagli Enti che sottoscrivono il presente Accordo, organo deputato, per ruolo e funzioni, alla programmazione e gestione del piano ha assunto sempre più un ruolo cruciale.
- Il G.T.C. ponendosi come Osservatorio sulla condizione minorile della città prende comunque atto che i servizi rivolti all’infanzia e adolescenza , finanziati con fondi 285 , non bastano da soli per la realizzazione di un “Piano infanzia “ che contrasti forme di esclusione sociale e che renda esigibile tutti i diritti alle nuove generazioni come previsto nella legge 176/91. Permane l’esigenza di continuare a considerare e leggere la realtà territoriale nel contempo mutata servendosi del lavoro che verrà prodotto “Laboratorio Educativo“ che in esso ha la funzione di rendere “ Palermo città educativa a misura dei ragazzi e delle ragazze” (delibera di G.C. numero 131 del 28/07/2015)

Visti:

- L’Accordo di Programma sottoscritto in data 20.08.98 del Piano Triennale 1997/1999;
- l’Accordo di Programma sottoscritto in data 14.09.2001 del Piano Triennale 2000/2002.
- Vista la deliberazione di Giunta Comunale numero 131 del 28/07/2015 , “Palermo città educativa “ atti d’indirizzo;
- Visto il Protocollo d’Intesa per il contrasto alla dispersione scolastica siglato in data 20.05.16 tra il Comune di Palermo e l’U.S.S.R. per la Sicilia;
- Visto il Protocollo d’Intesa per il contrasto dell’abuso e del maltrattamento, siglato in data 15/01/2014 tra il Comune di Palermo, l’A.S.P. e l’U.S.R.

- Visto l'Accordo Operativo per l'implementazione di attività inerenti pratiche di giustizia riparativa sottoscritto in data 26.01.16 tra il Comune di Palermo e l'USSM Palermo(rep. 02 del 26.01.16);

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI PRECISA QUANTO SEGUE

#### Art. 1

##### *Finalità e obiettivi*

Attività di concertazione per la predisposizione della parte del Piano Infanzia e Adolescenza, con i relativi interventi specifici, innovativi e sperimentali da finanziare con le risorse relative ai fondi 285/97.

Tenuto conto del mutato e attuale scenario sociale, gli Enti si propongono di tenere in considerazione le valutazioni e le proposte provenienti dal "Laboratorio educativo", mantenendo, il gruppo tecnico, la propria autonomia istituzionale e funzionale.

#### Art. 2

##### *Enti interessati all'Accordo di Programma*

Alla stesura dell'Accordo di programma prendono parte, tramite i loro rappresentanti legali:

Il Comune di Palermo, la Prefettura di Palermo, la Direzione Generale dell'Azienda ASP di Palermo, la Direzione del Centro per la Giustizia Minorile di Palermo, la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia.

Tra le istituzioni partecipanti il Comune di Palermo, Ente promotore, ha il ruolo di capofila per portare a buon fine l'Accordo di Programma.

L'accordo è finalizzato al coordinamento di servizi socio assistenziali territoriali.

Il gruppo di Coordinamento sarà composto anche dai Rappresentanti del Terzo Settore delegati al Terzo Settore.

#### Art. 3

##### *Linee guide per gli interventi prioritari in rapporto agli obiettivi*

Gli Enti firmatari, attraverso i referenti designati, si impegnano ad individuare le linee di intervento in sinergia con lavoro svolto dal "Laboratorio della città Educativa", ed espressione delle realtà territoriali di riferimento, rispettando e valorizzando quanto già esistente, sperimentato e/o sperimentabile.

Gli Enti si prefiggono di:

- innovare e sperimentare i servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- realizzare i servizi educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche della scuola e della formazione;
- realizzare azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche culturali ed etniche;
- realizzare i servizi di preparazione e sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà e alla violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in strutture educativo-assistenziali e azioni per il raggiungimento di un'autonomia a supporto dei ragazzi che fuoriescono da un percorso di istituzionalizzazione, tenuto conto, altresì delle condizioni dei minori stranieri non accompagnati;
- promuovere azioni per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori con situazione di disabilità ai fini di migliorare la

qualità del gruppo famiglia ed evitare qualunque forma di emarginazione e di istituzionalizzazione;

- promuovere e/o consolidare iniziative di prevenzione e formazione dei territori in riferimento alle tematiche della devianza minorile con particolare riguardo ai minori sottoposti a provvedimenti da parte delle Autorità di Giustizia Minorile;
- promuovere/potenziare iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica coerentemente con quanto previsto dal Protocollo d'intesa siglato in data 20/05/2016.

#### Art.4

##### *Estensibilità e limiti dell'Accordo*

Le parti concordano, sin d'ora, sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informatori e previa modifica/integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo previa valutazione del gruppo tecnico istituzionale locale. L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informatori, non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori previsti dal seguente accordo.

#### Art.5

##### *Impegni dei soggetti firmatari*

L'attuazione dell'accordo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti i quali svolgono compiti loro affidati dall'accordo stesso.

Tutti gli Enti si impegnano a collaborare e partecipare, anche con la messa in rete dei dati, per quanto di loro competenza, alla realizzazione degli interventi con le risorse, ed in relazione agli interventi afferenti compiti istituzionali dei singoli enti (materiali, strutturali e professionali), al fine di mettere a sistema gli interventi a favore dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione e nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla legge N. 285/97.

La sottoscrizione del presente Accordo non comporta spesa.

Il Comune di Palermo, in qualità di capofila e attraverso l'apposito servizio, oltre gli impegni di cui sopra, ha l'onere di provvedere ed assicurare l'attività amministrativa (stipula di contratti, atti d'obbligo etc.) e contabile (rendicontazione), necessari per l'attuazione degli interventi, nonché il monitoraggio, verifica e valutazione del Piano tramite l'istituzione di un presidio tecnico che si avvarrà dei servizi sociali degli Enti firmatari, avvalendosi anche del Laboratorio Educativo.

#### Art. 6

##### *Competenze del Gruppo Tecnico di Coordinamento*

Il Gruppo Tecnico Interistituzionale di Coordinamento, presieduto dall'Ente capofila nella persona del Settore Servizi Socio Assistenziali, assicura l'attuazione dell'Accordo di Programma, il rispetto degli impegni assunti dai firmatari del presente accordo.

#### Art.7

##### *Durata dell'Accordo*

Il presente accordo ha durata di tre anni, con riferimento al finanziamento relativo al Piano Infanzia e Adolescenza 2015-2017, e comunque si intende vigente sino ad esaurimento dei progetti posti in essere nel triennio successivo.

Il presente accordo di programma è rinnovabile previa manifestata volontà di tutti i firmatari.

In caso di recesso di una delle parti è necessaria la notifica almeno sei mesi prima della scadenza annuale, decorrente dalla sottoscrizione. L'accordo può continuare tra le parti essendovene le condizioni ed il consenso.

#### Art. 8

##### *Pubblicazione*

L'ente capofila, così come individuato dall'art. 2, si impegna a pubblicare sul sito ufficiale del Comune di Palermo il presente accordo di programma.